

DRAMMATICA SEDUTA ALLA CAMERA DOMINATA DALLE ACCUSE DELL'OPPOSIZIONE

“rientrate nella legalità democratica!,,

Il monito di Togliatti al governo - Il tono usato da Scelba nella sua autodifesa è un sintomo della crescente indignazione del Paese per la faziosità della politica clericale - La maggioranza approva il bilancio degli Interni

(continuazione dalla 1. a pagina) armate dell'ordine che vengono massacrati, si tratta di conflitti permanenti in una regione che per questo deve essere sottoposta a misure di polizia eccezionali.

Volevamo sapere a questo proposito qualche cosa, signor Ministro. Se il suo silenzio significa che lei si è disinteressato di quanto che giorno per giorno si discute una mozione sulla situazione siciliana, accetto. Ma noto che, prima di ricevere l'inesattezza di un nostro collega nel citare un suo predecessore, ella aveva il dovere di parlarci dei fatti siciliani, come pure dei fatti della Sardegna, perché anche lì il banditismo comincia a dilagare. Silenzio anche su questo?

Noto inoltre che ella ha scelto solo alcuni piccoli fatti, su cui ha risposto, lo non so se tutti i fatti cui denunciati corrispondessero, ma non alla verità. Così pure ignoro se corrispondano o no alla verità le sue risposte. Certamente ella avrà scelto fra i fatti che sono stati già denunciati quelli che le interessano di più. La cosa che importa però che i fatti cui denunciati sono stati decine e decine, tali che, messi assieme, costituiscono tutto un clima di politica interna che noi denunciavamo come antidemocratico. Che cosa ella ci risponde? Nulla!

L'onorevole Di Vittorio si è stupito che ella non abbia detto prima una spiegazione a proposito del fatto del partigiano Zuffi. Non voglio ripetere le cose dette da Di Vittorio, mi permetta però ora che ella ha letto il telegramma, che forse non, che certamente è stato inviato dal responsabile di questa infame persecuzione, il cui pensiero offende la nostra coscienza morale, prima ancora che la nostra coscienza politica, di replicare. Ella ha detto che i fatti imputati allo Zuffi forse sono veri, forse falsi, e che il Ministro non è tenuto a sapere se un fatto è vero o falso, e che è suo diritto conoscere la legge, e la legge dice che i partigiani non possono essere oggetto di mandato di cattura per fatti commessi nella lotta contro il fascismo. Dunque ci legge qui tranquillamente un telegramma in cui viene denunciata, dal funzionario stesso che ha firmato il telegramma una violazione di legge. Questo denuncia ancora una volta tutto un sistema!

Le lascio da parte altri fatti, perché non è questo il compito della mia dichiarazione di voto. Ripeto però che ella ha parlato come se noi avessimo chiesto conto, in sede di interrogazione, della « distruzione » di una determinata parte dell'apparato amministrativo in una determinata località e basta!



giani in alcune province particolarmente. In sede di mitra, o del conteggio della polizia nei conflitti del lavoro, signori andiamo a vedere come stanno davvero le cose. Ma questa proposta risponde l'unico punto della vostra parte; quando noi chiediamo che si faccia una inchiesta parlamentare, circa le denunce precise che qui si portano. Facciamo venendo da questo Parlamento si interessi veramente per chiarire se fatti che noi denunciavamo come persone oneste, nella convinzione che siano veri-rispondano sul serio a verità; andiamo a vedere che cosa vi è di vero o di falso nell'accusa che vi muoviamo. Se voi faceste dopo il primo, secondo passo legato al primo, allora potrei dire: che bene, altri ci mantengono in pieno le nostre istanze, manteniamo la nostra critica, manteniamo la nostra denuncia. E dico di più: poiché parlo da una tribuna da cui il Paese mi rinerisce per voi, ma è così) (Commenti al centro) invito tutti i partiti, tutte le organizzazioni democratiche di qualsiasi genere a venire in questa sede, a questa tribuna, a chiederci queste denunce, a portarle e agitarle nelle località singole, davanti ad assemblee di cittadini convocati a questo scopo, e di venire in questa sede a organizzare un controllo democratico sopra l'operato delle autorità (commenti al centro) che voi dirigete in molte provincie, e che sono la lettera della Costituzione repubblicana (commenti al centro).

E voi per primi, se foste sinceri quando chiedete a noi di essere democratici o affermate di esserlo voi stessi, dovrete essere contenti di una iniziativa simile che, seppur sarà una scuola di democrazia per noi e per tutto il Paese, è un freno potente per voi, che sarete chiamati a rendere conto della vostra attività di fronte alla più vasta opinione del Paese stesso.

Qualcuno mi ha detto che nelle espressioni odierne dell'onorevole Ministro dell'Interno, ad ogni mozione di qualsiasi genere, si scosta: il tentativo per esempio di evitare quel tono che noi parecchie volte abbiamo chiamato di provocazione nei confronti della parte democratica più avanzata (Commenti al centro). Può darsi che sia così e che le nostre con-

tinue denunce incomincino a ottenere un certo risultato. Credo che la questione vera sia un'altra. La realtà è che nel Paese una trasformazione abbastanza profonda dell'opinione pubblica a favore delle questioni da noi poste è in corso, ed è forse tanto più profonda quanto più voi cercate di negarla o di coprirvi con mascherature che non hanno ragione. Certo, la situazione è difficile, complicata. Ne riconosco tutti gli aspetti non facili, però ne ricado su di voi la principale responsabilità. Questa situazione parte non solo dal 18 aprile, ma anche da

prima. Prendiamo pure quella data come punto di partenza. Fatto è che da parte se non tutto il vostro partito per lo meno di coloro che in quel momento hanno diretto la vostra campagna elettorale, dei dirigenti i vostri comitati civici e l'Azione cattolica — persone, lo so, che pare qui non si dovrebbero nemmeno nominare, forse perché alcune di loro hanno avuto attestati di attività fascista nel periodo più doloroso del nostro Paese, attestati che forse sarebbe interessante sciorinare anche davanti al Parlamento — da parte di questi uomini, ripeto, è stata condotta per conto vostro e nel vostro interesse, una campagna intesa da uno spirito che non era certo di fraternità, che non era di concordia, che non era di pace civile (commenti al centro) al contrario, era di discordia e quasi di preparazione a una guerra civile. Non ho qui i manifesti da esporre come fa il signor Ministoro, ma ho qui i manifesti dove il nome e l'immagine di chi vi sta parlando erano presentati tra chiazze di sangue e profusi di pallottole. (Commenti al centro) Un intemperato al delitto, puramente e semplicemente.

Dove volevate arrivare, per quella strada? Forse volevate arrivare a un'opera che lo pensava e dicevo a verità chi lo scorgiamo, mettendoli fuori legge, nei partiti democratici dei lavoratori, del nostro, del partito socialista che marcia insieme con noi, di quei gruppi democratici che sono collegati con noi perché comprendono le nostre rivendicazioni e li approvano. Questo del resto è ciò che ancora oggi leggiamo su una parte della stampa governativa, e può come tale decidere un atteggiamento di qualsiasi genere a favore di chi vi sta parlando, anche se il tono di alcune sue dichiarazioni è solo quello che prima io qualificavo come una violazione di legge, quale legge del nostro Stato un manifesto dove si dice che dev'essere diminuito il prezzo del pane, perché vi è tra prezzo e costo un certo margine che non si sa dove va a finire. Diteci voi dove va a finire. Dite che non si tratta di un manifesto dove si dice che dev'essere diminuito il prezzo del pane, perché vi è tra prezzo e costo un certo margine che non si sa dove va a finire. Diteci voi dove va a finire. Dite che non si tratta di un manifesto dove si dice che dev'essere diminuito il prezzo del pane, perché vi è tra prezzo e costo un certo margine che non si sa dove va a finire.

Chiediamo il rispetto e l'attuazione della Costituzione approvata dal popolo

Nè vale che diciate che non potete criticare la magistratura. Non è vero. Il Parlamento non può come tale decidere un atteggiamento di qualsiasi genere a favore della magistratura, così come il potere esecutivo non può ledere l'indipendenza dei magistrati; ma l'opinione pubblica democratica può e deve denunciarne il tentativo di criticare il magistrato e la magistratura quando essi non adempiono ai loro doveri democratici. Questa è sempre stata la via della democrazia, prima e dopo la rivoluzione liberale. La critica dei giudici di classe della magistratura, e la lotta contro di essi sono state sempre parte integrante della lotta per fare avanzare la democrazia. E noi continueremo ad agire in questo modo anche in questo campo.

La fiducia che noi esprimiamo in lei, signor Ministro, e che invitiamo tutta la Camera ad esprimere, deriva dunque dal fatto che la situazione generale che abbiamo denunciato e di cui i fatti singoli portati qui aiosa sono la conseguenza di una mentalità e di un indirizzo governativi i quali tendono a mantenere il Paese scisso, ad alimentare in esso un'atmosfera di discordia e allo scopo di poter opprimere i lavoratori e far prevalere la volontà e gli interessi dei ceti dominanti privilegiati. Questo è la vostra politica. La nostra posizione non muta da quella che è stata sem-

pre, a un Partito della classe operaia. (Rumor al centro) ...far colpa ad un partito come il nostro di preoccuparsi che gli scioperi vadano a vittoria, che non vi siano nelle file dei sindacati elementi che abbandonino la lotta o la tradiscano. E questo non è il nostro compito, come partito di avanguardia della classe operaia. Il vostro sarà l'opposto, cioè quello di provvedere invece a che il movimento venga lasciato a preparare la sconfitta. Il nostro compito è sempre stato e sempre sarà quello di preparare la vittoria del movimento operaio. In questa misura delle nostre forze, in tutte le sue parti.

Così pure gli scioperi politici, Onorevole Scelba, se non vi fossero stati gli scioperi politici in Italia, questa democrazia non l'avremmo. Senza gli scioperi politici nell'Italia del nord, non saremmo riusciti a dare al fascismo quel colpo che abbiamo dato. E prima ancora, senza gli scioperi politici non si sarebbero conquistate la libertà delle organizzazioni sindacali e la libertà democratiche in generale! (Applausi a sinistra).

Chiediamo il rispetto e l'attuazione della Costituzione approvata dal popolo

Non chiediamo, signor Presidente del Consiglio, nulla che vada al di là della Costituzione repubblicana. Sappiamo che anche in Italia realizzeremo regimi sociali che andranno al di là di questa Costituzione, più avanti verso una piena giustizia sociale. (Commenti al centro) ma oggi noi rivendichiamo soltanto il rispetto della Costituzione repubblicana nella sua parte che garantisce i diritti del cittadino e della parte che garantisce i diritti sociali del lavoratore. Chiediamo che la Costituzione venga sistemata, applicata per realizzare quelle riforme che essa indica e prevede. (Interruzione del deputato Marchesano). Perché tutta la parte sana e lavoratrice del Paese si metta su questa via, noi lavoriamo e combattiamo, rivendicando anche qui una reciproca compren-

passare Ragatens. Il cavaliere entrò e si trovò in una specie di cella, rischiarata da una torcia. Il suolo era pavimentato con larghe pietre, e una di esse solle-

nostrò, a un Partito della classe operaia. (Rumor al centro) ...far colpa ad un partito come il nostro di preoccuparsi che gli scioperi vadano a vittoria, che non vi siano nelle file dei sindacati elementi che abbandonino la lotta o la tradiscano. E questo non è il nostro compito, come partito di avanguardia della classe operaia. Il vostro sarà l'opposto, cioè quello di provvedere invece a che il movimento venga lasciato a preparare la sconfitta. Il nostro compito è sempre stato e sempre sarà quello di preparare la vittoria del movimento operaio. In questa misura delle nostre forze, in tutte le sue parti.

Vi è una sola garanzia: le dimissioni di Scelba!

Chiediamo il rispetto e l'attuazione della Costituzione approvata dal popolo

Subito un uomo apparve uscendo dal folto degli arbusti. Senza dire parola, spinse la porticina di bronzo che chiudeva l'entrata della stanza e scostò per lasciar-

passare Ragatens. Il cavaliere entrò e si trovò in una specie di cella, rischiarata da una torcia. Il suolo era pavimentato con larghe pietre, e una di esse solle-

gli: ripeto, le istanze da noi avanzate e nella nostra azione politica generale e recentemente in questo Parlamento, rimangono. Siamo noi che chiediamo al governo, per quel che riguarda la sua politica interna, di rientrare nella legge democratica (fatti commentati al centro). « Voi applausi all'estrema sinistra, di rispettare la Costituzione repubblicana. Siamo noi che chiediamo che venga avviata la libera concorrenza per realizzare le riforme sociali, che la Costituzione prevede.

Vi è una sola garanzia: le dimissioni di Scelba!

Chiediamo il rispetto e l'attuazione della Costituzione approvata dal popolo

Subito un uomo apparve uscendo dal folto degli arbusti. Senza dire parola, spinse la porticina di bronzo che chiudeva l'entrata della stanza e scostò per lasciar-

passare Ragatens. Il cavaliere entrò e si trovò in una specie di cella, rischiarata da una torcia. Il suolo era pavimentato con larghe pietre, e una di esse solle-

Carbonia, dove la polizia è entrata nella sede di un partito di opposizione soltanto perché vi erano riuniti i cittadini che avevano precedentemente preso parte ad un comizio sciolto illegalmente dalla polizia stessa.

Vi è una sola garanzia: le dimissioni di Scelba!

Chiediamo il rispetto e l'attuazione della Costituzione approvata dal popolo

Subito un uomo apparve uscendo dal folto degli arbusti. Senza dire parola, spinse la porticina di bronzo che chiudeva l'entrata della stanza e scostò per lasciar-

passare Ragatens. Il cavaliere entrò e si trovò in una specie di cella, rischiarata da una torcia. Il suolo era pavimentato con larghe pietre, e una di esse solle-